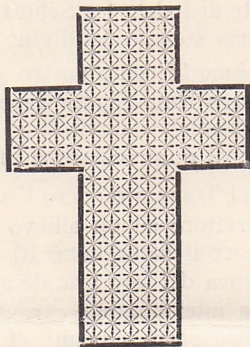


29

**COLLEGIO CONV. S. CUORE**

**LA PLATA**

**ARGENTINA**



16 Luglio 1939

Carissimi Confratelli:

“Aveva diritto al riposo chi visse con tanta intensità la sua vita consacrata per intero a Dio, offrendosi ai faticosi lavori dell’apostolato e consumandosi come l’incenso nel turibolo in soave profumo d’esempi e di virtù...” Con queste parole dava l’ultimo saluto alle spoglie mortali del compianto Don Longo, il Presidente del Segretariato Nazionale degli ex allievi di Don Bosco, il Dott. Raúl I. Ferrando, e colle stesse parole comunico a voi, amati Confratelli, la gravissima perdita del venerato Confratello

## **SAC. LONGO GIUSEPPE**

**di anni 71**

avvenuta il venerdì 14 Luglio alle ore 15.

La domenica, 4 Giugno, dopo una giornata laboriosa e feconda di spirituali consolazioni, si sentì venir meno. Fu trasportato all’Ospedale Italiano di questa Città, dove gli si prodigarono le più amorevoli cure. Il 24 Giugno, per dare al infermo la consolazione di essere vicino ai nostri confratelli e superiori più anziani, fu trasportato all’Ospedale Italiano di Buenos Aires. Ma né la perizia dell’arte medica, né le più delicate attenzioni della pietà fraterna valsero a strappare alla morte l’amatissimo Confratello, che dopo avere ricevuto con piena coscienza e perfetta lucidità di mente, tutti i conforti della nostra Santa Religione insieme colla Benedizione apostolica *in articulo mortis* si addormentava placidamente nel Signore.

Appena ricevuta la mesta notizia, gli ex allievi, i cooperatori ed amici di questa città chiesero ed ottennero di custodire le preziose spoglie nel cimiterio locale.

La venerata salma, rivestita di cotta e stola trasportata nella nave centrale della nostra Chiesa, fu vegliata durante tutta la notte. Il giorno dopo fu un continuo succedersi di numerose schiere di fedeli ed amici dell’Opera Salesiana che non si stancavano di contemplare ancora una volta quel volto soave e sorridente, che anche la



morte non aveva per nulla alterato. Le loro fervide preghiere e le calde lagrime ci palesavano il grand'amore che avevano per chi si era per tanti anni prodigato con zelo instancabile per le loro anime.

Alle ore 10 cantó Messa Solenne il Signor Direttore. Le ampie navate del monumentale Tempio erano atestate di fedeli. La Schola cantorum del Seminario Arcivescovile eseguì con vera maestria il canto del divino ufficio.

Presciedette la mesta funzione l'Eccmo nostro Arcivescovo, Mons. Dott. Chimento Giovanni, insieme col nostro Rmo Signor Ispettore Don Reyneri Giuseppe e vi presero parte le autorità ecclesiastiche e civili, le comunità religiose, e fitte rappresentanze dell'Azione Cattolica e di numerosissime istituzioni locali.

Alle ore 15,30, nell'atrio del Tempio diedero l'Addio al caro Padre, che ci lasciava per sempre, il Signor Direttore ed un allievo in nome dei Confratelli e dei compagni. Fecero guardia d'onore il battaglione 10 degli Esploratori Argentini di Don Bosco. Gli ex allievi, in prova del loro grande amore, vollero portarlo a mano per un lungo tratto di via. Una interminabile carovana di automobili seguirono il corteo funebre. Il carro funebre sostó davanti al Seminario Arcivescovile. Ivi l'aspettavano schierati i seminaristi ed i Professori per rendere un ultimo omaggio d'affetto al loro stimato confessore ed amico.

Nel Cimitero fu un vero plebiscito d'amore e di pietá filiale, una solenne e commovente manifestazione di cordoglio sinceramente sentito.

Il Padre Silva ed il Dott. Raúl Ferrando diedero l'ultimo saluto in nome della Congregazione e della Città.

L'Eccmo Vescovo di Mercedes, Mons. Dott. Anunziato Serafini, grande amico e ammiratore del compianto Padre e della Congregazione Salesiana presciedette quest'omaggio finale, ed impartì l'ultima assoluzione.

La sua salma riposa ora nella tomba della famiglia Ceriale Costa, insigne cooperatrice salesiana, colla speranza che piú tardi possa essere trasportata alla nostra Chiesa.

*"Timenti Dominum bene erit in extremis, et in die defunctionis suae benedicetur"* (Eccl. 1-13). Parole del Signore avverate nel nostro caro Padre.

Don Longo era nato a Cavallermaggiore, Diocesi di Torino, Italia, il 21 Marzo del 1868 da Felice ad Anna Davicco. Ricevette il santo battesimo lo stesso giorno della nascita nella Chiesa parrocchiale di San Michele e San Pietro del suo paese.

Nel focolare domestico, profondamente cristiano, arricchì il suo cuore coll'esercizio di sode virtù.

Nell' Collegio di San Giovanni Evangelista di Torino, dove entró l'anno 1887, ebbe la grande grazia del Signore di conoscere ed avvicinare il nostro Santo Fondato. Il fascino di Don Bosco non poteva non guadagnare l'animo mite e pio del bravo giovinetto. Dall'ora in poi l'unico suo vivo desiderio era divenire sacerdote e missionario salesiano.

Gravi difficoltà si opposero alle sue nobili aspirazioni; ma aiutato dalla divina grazia gli ostacoli furono vinti. L'anno 1889 arrivava a queste spiagge americane. Entró nel Collegio Pío IX di Buenos Aires, ricevendo ivi l'abito talare dalle mani del gran missionario Mons. Cagliero, Capo della prima spedizione salesiana in Argentina, ed il nostro primo Cardinale di Santa Romana Chiesa. Il Giovane Longo si diede con tutto slancio allo studio delle scienze ecclesiastiche mentre attendeva alla scuola dei giovani esterni del sullodato Collegio Pío IX.

La sua inesauribile bontá e dolcezza di carattere lo fece padrone di tutti i cuori.



Il 24 Gennanio del 1891 si legó per sempre al Signore nella nostra amata Congregazione coi santi voti.

Il 3 Luglio del 1898 fu ordinato sacerdote da Sua Ecc. za Mons Cagliero nella antica Chiesa parrocchiale di San Carlo, in Almagro, Buenos Aires.

Furono campo propizio alle sue attività salesiane e sacerdotali oltre il Collegio Pío IX di Buenos Aires, i Collegi di San Nicolás de los Arroyos, e San José di Rosario.

Il 29 Gennaio dell'anno 1909 l'ubbidienza lo destinó a questo Istituto, ove l'insigne figlio di Don Bosco spiegó la sua attività instancabile fino all'istante della divina chiamata.

Maestro solerte di numerose generazioni che mai dimenticheranno la paterna e sorridente sua figura, che cosí fedelmente rappresentava la soave sembianza del Santo Fondatore.

Fu apostolo del confessionale, e consultore prudente: guida sicura di tante anime che a lui ricorrevano con piena fiducia.

I vecchi ed i malati trovarono sempre in lui l'amico paziente e caritatevole, che sapeva raddolcire col soave balsamo della caritá di Cristo tutte le loro angoscie ed amarezze.

I giovanetti, particolarmente amati dal Divino Maestro e da Don Bosco, furono il campo prediletto del suo lavoro attendendoli nel cofessionale, nel cortile e nell'infermeria. In ogni luogo, per tutti, fu il Samaritano caritatevole del Vangelo che medica le ferite del corpo e raddolcisce le angoscie dell'anima.

Incaricato d'attendere la Chiesa lo trovavano sempre al suo posto per ricevere tutti con grande bontá a somiglianza del Buon Pastore.

Il Sacratissimo Cuore di Gesù, che ha avuto in lui un fedele imitatore della sua dolcezza e umiltá aumenti il numero dei chiamati alla vita sacerdotale e religiosa.

Mentre suffragate l'anima del caro Confratello vi prego di non dimenticare questa Casa e chi ha l'onore di professarsi nel Signore

*Vostro dev. mo Confratello, Sac.*

Sac. ALFONSO TAVANI

*Direttore.*

DATI PEL NECROLOGIO:

Sac. Longo Giuseppe, nato a Cavallermaggiore, (Torino, Italia) Il 21 Marzo 1868, morto a Buenos Aires il 14 Luglio 1939 a 71 anni d'età, 48 di professione e 41 di sacerdozio.



**COLEGIO DEL SAGRADO CORAZON DE JESUS**

**CALLE 8 ESQ. 58**

**LA PLATA - R. ARGENTINA**

IMPRESOS DIFERIDOS  
Tarifa Reducida

*Casir Lemoyne*